

Progetto “R-Educ - Le Regioni per l’Educazione alla Cittadinanza Globale:
Modelli di governance e buone pratiche” (AID 012618/01/4)

Linee guida per il Piano d’Azione Territoriale ECG dell’Emilia-Romagna

Il presente documento costituisce le Linee guida proposte per la futura definizione del Piano d'Azione Territoriale (PAT) dell'Emilia-Romagna sull'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG), in attuazione di quanto previsto dal Piano d'Azione nazionale sullo stesso tema.

Il documento è stato sviluppato nell'ambito del Risultato 3 - Attività 1 del progetto a co-finanziamento dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) "R-Educ - Le Regioni per l'Educazione alla Cittadinanza Globale: Modelli di governance e buone pratiche", e deriva anche dal confronto tra l'amministrazione regionale e il territorio. In particolare, per l'elaborazione delle Linee guida è stato essenziale il contributo della rete COONGER - Coordinamento ONG Emilia-Romagna, che, rappresentata nel partenariato di progetto da WeWorld-GVC, ha partecipato alla realizzazione delle azioni di R-Educ sul territorio emiliano-romagnolo.

Il documento propone una sintesi delle riflessioni condotte rispetto alle finalità dell'elaborazione del Piano d'Azione regionale ECG, ai meccanismi di confronto interno all'amministrazione e co-programmazione con il territorio attivabili per la stesura del Piano, alla sua possibile struttura e all'approccio alla definizione dei suoi contenuti.

FINALITÀ

Le **finalità** del Piano d'Azione Territoriale dovrebbero essere:

- l'individuazione degli obiettivi che la Regione si impegnerà a conseguire nel periodo di riferimento scelto;
- la definizione delle azioni che la Regione intende realizzare per una promozione sistemica dell'ECG nel proprio territorio, con individuazione puntuale delle modalità di intervento e degli strumenti proposti al territorio per il sostegno all'implementazione di attività;
- la definizione di uno strumento di monitoraggio dell'azione regionale rispetto all'ECG e dei suoi risultati, eventualmente anche in aderenza agli indicatori che saranno proposti dal Tavolo multistakeholder ECG che sta lavorando a livello nazionale sul tema.

RUOLO DEGLI ATTORI TERRITORIALI E MECCANISMI DI COORDINAMENTO

Ai fini della definizione del Piano d'Azione ECG della Regione Emilia-Romagna, dovrebbe essere prevista l'attivazione:

- di una **Cabina di Regia intersettoriale e interdirezionale**, che riunisca i rappresentanti degli uffici regionali responsabili per i temi afferenti all'Educazione alla Cittadinanza Globale;
- di un **Tavolo multiattore sull'Educazione alla Cittadinanza Globale** aperto agli attori del territorio che implementano azioni di ECG o che esprimono un interesse specifico rispetto al tema, come strumento di concertazione.

Gli attori territoriali coinvolgibili nel Tavolo multiattore potranno essere individuati in prima istanza attraverso una mappatura dei soggetti territoriali partner degli uffici rappresentati nella Cabina di Regia, e in seguito attraverso la raccolta di manifestazioni di interesse. Ad ogni modo, la possibilità di aderire in forma spontanea ai lavori del Tavolo multiattore dovrebbe essere garantita permanentemente, per consentire al Tavolo di riflettere le mutazioni del panorama territoriale (come già avviene, per esempio, per i Tavoli-Paese attraverso cui si struttura il confronto dell'amministrazione regionale con gli attori territoriali della cooperazione internazionale).

Dovrebbe comunque essere promossa la partecipazione al Tavolo multiattore degli enti locali, degli enti dell'educazione formale (scuole ed enti di formazione), del mondo dell'istruzione superiore (Università) e delle organizzazioni della società civile che promuovono o sono interessate a promuovere azioni di ECG.

Entrambi gli strumenti di concertazione dovrebbero essere mantenuti attivi anche a seguito dell'approvazione del Piano d'Azione regionale, come meccanismi di confronto, co-programmazione, monitoraggio delle azioni previste dal Piano e verifica partecipata dei suoi risultati e dell'evoluzione dei bisogni del contesto territoriale.

STRUTTURA

Si raccomanda l'adozione, nella redazione del Piano d'Azione Territoriale, del modello di **indice ragionato** proposto dalle Regioni Marche, Sardegna e Liguria per i Piani d'Azione regionali ECG nell'ambito del progetto a co-finanziamento dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo "SO-GLOBE", finanziato nell'ambito dello stesso bando che ha sostenuto R-Educ_("Linee di indirizzo comuni per la compilazione del Piano Territoriale ECG"). Nello specifico, l'indice ragionato consta delle seguenti sezioni:

- Obiettivo generale, obiettivo specifico e risultato atteso
- Contesto di riferimento
- Attori coinvolti
- Ambiti tematici
- Finalità
- Modalità di intervento
- Sistema di governance regionale
- Sistema di governance interregionale e nazionale
- Strumenti per il sostegno alle attività
- Connessioni con altre pianificazioni regionali e/o nazionali
- Cronogramma attività
- Strumenti di comunicazione
- Piano finanziario
- Monitoraggio e valutazione
- Connessione con i Piani d'Azione locali

APPROCCIO ALLA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI

Priorità tematiche e approcci metodologici

L'Educazione alla Cittadinanza Globale è un approccio educativo di natura trasformativa tematicamente collegabile ad una molteplicità di concetti, e di conseguenza strategicamente collegabile ad una molteplicità di politiche (cooperazione internazionale, educazione, pace, diritti e inclusione, sostenibilità e ambiente, politiche giovanili...). Per facilitare l'affermazione della politica ECG in seno all'amministrazione regionale e la sperimentazione sul territorio di azioni di ECG, il Piano d'Azione potrà identificare alcune priorità tematiche che si colleghino a politiche consolidate dell'ente Regione, proponendole come contenuti privilegiati delle azioni di ECG sostenute dalla Regione nel periodo di riferimento del Piano.

L'individuazione degli ambiti tematici prioritari si propone avvenga sulla base delle risultanze dei confronti in seno alla Cabina di Regia intersettoriale e interdirezionale e al Tavolo multiattore sull'Educazione alla Cittadinanza Globale.

La scelta delle priorità tematiche definisce necessariamente il posizionamento dell'ente all'interno dell'ambito concettuale dell'ECG, di per sé vasto e articolato. In termini metodologici, ai fini della riflessione sulle priorità tematiche e sul conseguente posizionamento adottato, potrà essere adottato lo strumento¹, sviluppato dalla Cattedra UNESCO in GCE in Higher Education dell'Università di Bologna, di categorizzazione in cluster omogenei dei concetti afferenti all'ECG. I cluster definiscono il posizionamento nel "complesso ambito concettuale della ECG" sulla base di quattro orientamenti, definiti "idealtipi": Critico, Trasformativo, Cosmopolita, Orientato al mercato.

Linee di azione

Nell'individuazione delle azioni che la Regione intende realizzare per una promozione sistemica dell'ECG nel proprio territorio, il Piano d'Azione regionale dovrebbe promuovere l'integrazione degli ambiti educativi formale, non formale e informale (dimensione dell'informazione/sensibilizzazione), per generare un impatto significativo sulla comunità, evitando al contempo la frammentazione eccessiva dei fondi destinati agli interventi. In termini concreti, questo può significare, per esempio, il sostegno:

- ad iniziative di sensibilizzazione, attivismo civico e advocacy rivolte a tutte le fasce di età;
- ad attività didattiche interattive e gamificate per affrontare i temi connessi all'ECG, ponendo al centro i/le giovani e favorendo il loro coinvolgimento e la loro partecipazione attiva;
- ad azioni di promozione dell'attivismo digitale su tematiche di attualità e di rilevanza per le nuove generazioni, attraverso il coinvolgimento di formatrici e formatori esperti e un approccio partecipativo basato su formazione teorica e produzione pratica dei contenuti.

In fase di elaborazione del Piano, un'attenzione specifica dovrebbe essere prestata alla possibilità/opportunità di integrarvi i seguenti temi:

¹ Massimiliano, Tarozzi (2024). ECG: dal "che cosa" al "come mi posiziono". In: GLOCITED - Editorial Series on Global Citizenship Education. DOI 10.6092/unibo/amsacta/7596

- l'incremento dell'offerta formativa a favore dei gruppi più marginalizzati e nelle zone più periferiche (in ambito urbano ed extraurbano);
- l'integrazione della formazione per educatori/trici e il personale scolastico per sensibilizzare la comunità educante alla rilevanza dei temi, degli strumenti e metodi dell'ECG, così da facilitare l'implementazione di iniziative di ECG (anche nell'ambito delle ore curricolari di educazione civica);
- la promozione dell'ECG nelle scuole medie e nelle scuole dell'infanzia, per la sensibilizzazione su tematiche quali i diritti umani e la parità di genere fin dalla giovane età.

Strumenti di intervento

Il Piano d'Azione si propone preveda una pluralità di strumenti per la promozione sistemica dell'ECG nel territorio emiliano-romagnolo, come per esempio:

- azioni a diretta realizzazione da parte della Regione, per esempio attraverso l'organizzazione di eventi o la partecipazione a bandi di finanziatori terzi (per facilitare l'accesso del territorio ad altri finanziamenti o per strutturare il sistema territoriale di governance della politica di ECG);
- azioni implementate attraverso convenzioni e accordi con soggetti specifici (per esempio, i soggetti dell'educazione formale);
- azioni implementate dai soggetti territoriali con il sostegno finanziario della Regione assegnato attraverso appositi bandi.

Rispetto all'ultimo punto, i seguenti elementi dovrebbero essere tenuti in forte considerazione nel processo di sviluppo del Piano d'Azione:

1. Necessità di allocare dotazioni finanziarie prevedibili e congruenti con gli obiettivi definiti dal Piano.
2. Possibilità di favorire, nei bandi di finanziamento, i partenariati tra soggetti diversi per natura, dimensione, territorializzazione, per consentire il coinvolgimento di realtà di prossimità (elemento cruciale per la buona realizzazione di attività formative che creino punti di riferimento nelle comunità) e l'arricchimento di conoscenze, competenze e strumenti grazie alla collaborazione fra attori e la creazione di momenti di scambio tra territori, oltre che per facilitare la partecipazione delle realtà più piccole e meno strutturate in termini di risposta ai requisiti formali dei bandi e gestione dei fondi.
3. Possibilità di ampliare il coinvolgimento del territorio attraverso la previsione di meccanismi di finanziamento a cascata e rendicontazione a forfait, per favorire la partecipazione attiva di gruppi informali.
4. Necessità di allineamento delle tempistiche di implementazione dei progetti operanti nell'ambito dell'educazione formale con i calendari scolastici.

Identità comunicativa

L'adozione di una visual identity che identifichi univocamente le azioni di ECG realizzate sul territorio regionale nell'ambito del Piano d'Azione dovrebbe essere prevista nel Piano stesso, per assicurare la visibilità della politica regionale di ECG.

La visual identity dovrebbe poi essere utilizzata nell'ambito di tutte le azioni promosse dalla Regione, ivi comprese quelle sostenute dall'amministrazione regionale attraverso bandi di finanziamento.

Monitoraggio e valutazione

Il Piano d'Azione dovrebbe prevedere un quadro definito per il monitoraggio della sua implementazione, soprattutto allo scopo di facilitare l'apprendimento organizzativo e di sistema e progressivamente migliorare il suo impatto sul territorio.

La definizione puntuale di obiettivi e risultati attesi del Piano sarà dunque cruciale, così come l'individuazione dei relativi indicatori che possano dare contezza del contributo del Piano al raggiungimento della cittadinanza con azioni di ECG.

La valutazione dell'impatto del Piano d'Azione dovrebbe essere prevista nel Piano stesso, e realizzata applicando metodi partecipativi, qualitativi ed evolutivi che possano rendere conto dei cambiamenti generativi prodotti dagli interventi realizzati nell'ambito del Piano d'Azione.

Mappatura dell'esistente e sistematizzazione degli interventi

Il Piano d'Azione potrebbe prevedere anche un'attività regionale di mappatura degli interventi di ECG condotti sul territorio anche al di là del sostegno previsto dal Piano stesso, soprattutto con riferimento agli interventi che propongono come ambito di intervento le scuole. L'esito della mappatura, che potrebbe essere pubblicato su apposita piattaforma, consentirebbe la sistematizzazione degli interventi disponibili, promuovendo il coordinamento fra loro e la distribuzione sul territorio, migliorandone i meccanismi di diffusione e facilitando anche l'interlocazione con l'Ufficio Scolastico Regionale.

Sempre allo scopo di favorire la sistematizzazione degli interventi, assicurarne l'impatto e migliorare l'utilizzo delle risorse disponibili, il Piano d'Azione potrebbe prevedere anche l'attivazione di una piattaforma di raccolta degli strumenti operativi prodotti nell'ambito di iniziative progettuali di ECG dai diversi attori territoriali.

Coordinamento orizzontale e verticale

Il Piano d'Azione dovrebbe prevedere chiari meccanismi di coordinamento orizzontale e verticale della Regione con gli altri enti amministrativi impegnati sul tema dell'ECG, e in particolare:

- la promozione del **coordinamento con gli enti locali** del territorio attraverso la promozione mirata del loro coinvolgimento nel Tavolo multiattore sull'Educazione alla Cittadinanza Globale;
- la partecipazione ai **meccanismi di confronto interregionale** sui temi dell'Educazione alla cittadinanza globale derivati dal progetto R-Educ (Forum interregionale ECG) e che dovrebbero divenire occasioni permanenti di dialogo e mutuo apprendimento, e la loro promozione attiva anche in seno alla Conferenza Regioni;
- la partecipazione ai **meccanismi di confronto con il livello nazionale** sui temi dell'Educazione alla cittadinanza globale, anche in forma indiretta attraverso la Conferenza Regioni.